

E SI VA A INCOMINCIARE...

Mercoledì 11 settembre è cominciata la scuola: auguri agli studenti, agli insegnanti, al personale non docente e alle famiglie. Un tempo il primo girone di scuola - che era il 1° di ottobre - si andava alla Santa Messa in Cattedrale per chiedere al Signore che ci accompagnasse durante il nuovo anno scolastico. Subito dopo c'era vacanza perché il 4 ottobre si festeggiava S. Francesco patrono d'Italia e anche durante l'anno la vita della scuola era collegata con le festività religiose. Si andava a scuola rigidamente a piedi e si partiva con la cartella a tracolla e con dentro oltre i libri e i quaderni anche un panino semplice da mangiarsi alla ricreazione. Arrivati a scuola si aspettava di metterci in fila per salire ordinati e silenziosi in aula, dove si incominciavano le lezioni con un segno di croce e quando c'erano feste civili con il canto dell'Inno d'Italia. Per l'inverno a riscaldare un po' l'aula c'era la famosa stufa color argilla, fatta di vari elementi con il maestro che ogni tanto ci metteva d'entro un pezzo di legno, ma che era sufficiente solo a intiepidire e più che altro a dare l'impressione di un po' di calore. Ogni settimana veniva il cappellano per le 20 mezz'ore messe a disposizione dalla scuola per integrare le ore di religione fatte dalle insegnanti. Iniziava in contemporanea con la scuola anche il catechismo, che un tempo si chiamava "dottrina". Veniva fatto, prima della scuola, in Cattedrale dove c'erano le famose "banciute" per sedersi e si incominciava con tutte le preghiere del mattino e poi con le domande e risposte che riassumevano, in maniera sintetica, la principale verità della fede cristiana. E oggi?... c'è stata l'intesa Stato - Chiesa, ora c'è la possibilità di avvalersi o meno dell'ora di religione, un'opportunità per conoscere la religione cattolica in modo da avere gli elementi per una scelta consapevole. Dall'altra parte il **catechismo** - non più "dottrina" - è stato spostato al pomeriggio ed è libera scelta delle famiglie, perché viene riconosciuto come un aiuto che la parrocchia, nei suoi incaricati, i catechisti, offre alla famiglia, alla quale compete primariamente la responsabilità dell'educazione umana e cristiana. Prossimamente avremo modo di **incontrare i genitori**, per presentare loro il percorso che la parrocchia intende attivare in questo nuovo anno pastorale. Un punto importante sarà chiesta la **collaborazione attiva delle famiglie**; infatti ci saranno per ogni gruppo di catechismo alcune proposte da condividere. Io spero che, data l'importanza dell'educazione cristiana dei ragazzi, ci troveremo tutti a lavorare insieme per trasmettere alle giovani generazioni quello che a nostra volta abbiamo ricevuto, e che dà significato e valore alla nostra esistenza, motivando il **perché** vivere e il per **chi** vivere. Nella riflessione della Chiesa c'è questa convinzione: "Il luogo abituale della catechesi è la famiglia dove si parla di Gesù, dove Lo si prega insieme, dove si vive il Vangelo nella vita di ogni giorno e dove Lo si fa presente nell'amore al prossimo. Infatti la fede si respira con l'aria di casa, si magia con il pane di ogni giorno, si impara ad amare nell'amore di affetto dei genitori."

Chiediamo alla Vergine Maria e ai nostri Santi Martiri che ci aiutino a iniziare bene questo nuovo anno pastorale, camminando insieme come famiglie e parrocchie dell'Unità Pastorale e a proseguirlo, per quanto riusciremo, cantando insieme.

E andiamo a incominciare...

Don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia - Teson e Sindacale - abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria- tel. 0421. 270269 fax 770321 parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

15 settembre 2019

XXIV domenica del Tempo Ordinario - C

Anno 15° n. 41

Dio, Padre che perdona

Il padre non domanda: dove sei stato, cosa hai fatto, da dove vieni? Chiede invece: dove sei diretto? Il territorio di Dio è il futuro. I gesti che il padre compie sono insieme materni, paterni e regali: materno è il suo perdersi a guardare la strada; paterno è il suo correre incontro da lontano; regali sono l'anello e la tunica e la grande festa. Ciò che vuole è riconquistarsi i figli, anche nell'ultima scena, quando esce a pregare il figlio maggiore, che torna dai campi, vede la festa e non vi entra, sente la musica e non sorride. Un uomo nel cui cuore non c'era mai festa, perché si concepiva come un dipendente: «Io ho sempre ubbidito, io ho sempre detto di sì e a me neanche un capretto!»; ubbidiente e infelice perché il cuore è assente, non ama ciò che fa, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore di servo e non di figlio, quando invece il segreto di una vita riuscita è amare ciò che fai, e fare ciò che ami. Il padre della parabola invece è immagine di un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto, è di più, sol amore. Allora Dio è così? Così eccessivo, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per cui Gesù darà la sua vita.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto (settembre): ore 9.00. Cavanella (settembre): sabato ore 17.00.
Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it